



وَالَّذِينَ هُمْ عَلَىٰ صَلَواتِهِمْ يُحَافِظُونَ。 أُولَئِكَ هُمُ الْوَارِثُونَ۔
الَّذِينَ يَرْجِعُونَ الْفِرَدَوْسَ هُمْ فِيهَا حَالِدُونَ۔
وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:
إِنَّ أَحَدَكُمْ إِذَا صَلَّى يُنَاجِي رَبَّهُ۔

LA PREGHIERA QUOTIDIANA

Onorevoli Musulmani!

Tra gli atti di culto che trasformano la nostra vita terrena in pace e felicità e la nostra vita nell'aldilà in un Paradiso eterno, la preghiera quotidiana occupa il posto più eminente. Chi prega rivolge il proprio volto alla nostra qibla, la Ka'ba, e il proprio orientamento al suo Signore. Purifica il corpo dalle impurità e il cuore dai peccati. Eleva l'anima al mi'raj e conduce il cuore alla serenità.

Cari Credenti!

La preghiera è un viaggio di servitù che inizia con il takbir e si conclude con il saluto. Ogni takbir è la proclamazione che non c'è divinità all'infuori di Allah. Ogni qiyam è il simbolo del rifiuto di ogni ingiustizia e oppressione. Ogni recitazione rafforza il legame con il Sacro Corano. Ogni inchino è umiltà; ogni prostrazione è sottomissione ad Allah. Ogni tahiyyat è la manifestazione della testimonianza di fede. Ogni saluto è l'impegno ad essere un Musulmano di cui gli altri sono al sicuro dalla mano e dalla lingua.

Cari Musulmani!

Mentre la vita scorre, dobbiamo fare della preghiera la nostra guida. Quando il nostro cuore è oppresso, dobbiamo alzarci in piedi per pregare. Nei momenti di difficoltà o malattia, dobbiamo rifugiarci nel nostro Signore attraverso la preghiera. Nel trambusto della giornata, dobbiamo riposare la nostra anima con la preghiera. Nel silenzio della notte, dobbiamo realizzare la nostra rinascita con la preghiera. In moschea, a casa, a scuola, al lavoro, nei campi e nei giardini, dobbiamo rivolgervi alla misericordia e al perdono del Signore l'Altissimo con la preghiera. Infatti, la preghiera è il mi'raj del credente. Come ha detto il nostro Profeta (pbsl): “**La chiave del paradiso è la preghiera.**”¹ Il legame più forte che mantiene saldo l'amore tra il Creatore e il servo è la preghiera. Il modo migliore per allontanare una persona dal male e condurla al bene è la preghiera. La preghiera unirà i cuori dei credenti che

condividono la stessa fede e rafforzerà l'unità, la solidarietà e la fratellanza.

Cari Credenti!

La preghiera è una grande misericordia. Il nostro Amato Profeta (pbsl) afferma in un suo hadith: “**Quando uno di voi prega, sta in realtà conversando con il suo Signore.**”² Pertanto, allontanarsi dalla preghiera senza una valida giustificazione religiosa significa privarsi del dialogo con Allah l'Altissimo. Rimandare la preghiera dicendo ‘la assolverò più tardi’ significa indebolire il pilastro della religione. Trascurare la preghiera immersendosi nelle occupazioni mondane significa non riuscire a beneficiare della grazia divina. Il nostro Signore l'Altissimo ordina nel Sacro Corano: “**Comanda la preghiera alla tua gente e assiduamente assolvila.**”³

Cari Musulmani!

Nella notte tra giovedì e venerdì della prossima settimana, contempleremo la Notte del Mi'raj, notte durante la quale ci sono state donate le cinque preghiere quotidiane. Questa notte benedetta ci ricorda nuovamente il valore della Moschea di Al-Aqsa presso Allah l'Altissimo. Ci insegna che dobbiamo proteggere la sacralità delle moschee e dei luoghi di culto, che sono i simboli dell'unicità e dell'unità. Beneficiando della Notte del Mi'raj come occasione, cerchiamo di essere presenti nelle moschee. Restiamo in preghiera l'uno accanto all'altro, spalla a spalla, nella stessa fila. Incontriamoci nei sujud per ricevere la lieta novella del nostro Profeta (pbsl): “**Il momento in cui un servo è più vicino al suo Signore è lo stato di sajdah.**”⁴ Pentiamoci per i nostri errori e per i peccati che abbiamo commesso. Invochiamo Allah l'Altissimo per la salvezza della nostra patria, per la sopravvivenza del nostro Stato, per la pace e la tranquillità dell'umanità, e per la libertà della Moschea di Al-Aqsa e di Gaza.

Con questa occasione, pongo in anticipo i miei auguri a tutti voi per la nostra benedetta Notte del Mi'raj. Desidero concludere il nostro sermone con questa lieta novella del nostro Signore l'Altissimo: “**I credenti che prosperano quelli che sono costanti nell'orazione: essi sono gli eredi, che erediteranno il Giardino (Firdaus), dove rimarranno in perpetuo.**”⁵

¹ Tirmidhī, Tahārat, 1.

² Bukhārī, Salāt, 36.

³ Tâ-hâ, 20/132.

⁴ Muslim, Salāt, 215.

⁵ Al-Mu'minun, 23/9-11.

